



ARTICOLO | Economia

Fase 2, è caro prezzi con addio a 1 frutto su 3

HOME PAGE | ECONOMIA | FASE 2, È CARO PREZZI CON ADDIO A 1 FRUTTO SU 3

24 Maggio 2020

Fase 2, è caro prezzi con addio a 1 frutto su 3

Addio ad un frutto su tre con il crollo del raccolto di frutta estiva in Italia, dalle albicocche alle ciliegie, dalle pesche alle nettarine, che è destinato ad avere effetti sui prezzi al consumo. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base delle previsioni sul raccolto di frutta in tutta Europa di Europech per il 2020.

A livello nazionale si stima una produzione di pesche e nettarine ridotta del 28% per un raccolto di quasi 820mila tonnellate che colloca l'Italia in Europa dopo la Spagna mentre il Belpaese - sottolinea la Coldiretti - resta primo produttore di albicocche con 136mila tonnellate, un quantitativo che è però più che dimezzato rispetto allo scorso anno (-56%).

Una situazione drammatica nelle campagne che destinata ad avere ulteriori e pesanti effetti anche sull'andamento dei prezzi per i consumatori che hanno fatto già registrare sugli scaffali incrementi che vanno dal +8,4% frutta al +5% per la verdura ad aprile secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat che rileva aumenti anche per pesce surgelato (+4,2%), latte (+4,1%), salumi (+3,4%) pasta (+3,7%), burro (+2,5%), carni (+2,5%) e formaggi (+2,4%) per effetto dello sconvolgimento in atto sul mercato per le limitazioni ai mercati al dettaglio e ai consumi fuori casa con l'emergenza coronavirus.

E a peggiorare la situazione è - continua la Coldiretti - la previsione complessiva per la produzione di frutta nell'intero vecchio continente con una contrazione europea del raccolto del 37% per le albicocche e del 19% per pesche e nettarine rispetto al 2019.

A pesare è la situazione climatica avversa che - sottolinea la Coldiretti - ha tagliato le produzioni sulle quali gravano peraltro le preoccupazioni per la carenza di lavoratori per le raccolte che potrebbe comportare ulteriori perdite a carico dell'offerta nazionale. Per gli agricoltori italiani - sottolinea la Coldiretti - al danno si aggiunge la beffa di essere costretti a lasciare i già scarsi raccolti nei campi per la mancanza di manodopera a seguito della pandemia Covid 19 che ha portato alla chiusura delle frontiere ai lavoratori stranieri che ogni anno attraversano il confine per un lavoro stagionale in agricoltura per poi tornare nel proprio Paese.

Per questo si attende l'annunciata apertura dei confini il 3 giugno ma serve anche subito - precisa la Coldiretti - una radicale semplificazione del voucher "agricolo" che possa ridurre la burocrazia e consentire anche a percettori di ammortizzatori sociali, studenti e pensionati italiani lo svolgimento dei lavori nelle campagne in un momento in cui scuole, università e molte attività economiche sono rallentate e tanti lavoratori sono in cassa integrazione.

Il rischio - precisa la Coldiretti - è che una ridotta disponibilità di frutta nazionale provochi un deciso aumento delle importazioni dall'estero da spacciare come Made in Italy. Di fronte al pericolo dell'inganno la Coldiretti consiglia di verificare su cartellini ed etichette obbligatori per legge l'origine nazionale, di preferire le produzioni locali che non essendo soggette a lunghi tempi di trasporto garantiscono maggiore freschezza, privilegiare gli acquisti diretti dagli agricoltori, nei mercati di campagna amica e nei

ARTICOLO
Economia

Il 28/5 Innovation Day dal campo alla tavola

[Leggi tutto](#)

il sondaggio

Cos'hai programmato per i giorni del ponte del 2 giugno?

- Farò una scampagnata
- Andrò al mare
- Andrò in un parco
- Andrò a trovare parenti o amici
- Farò una breve vacanza nella mia regione
- Resterò a casa

INVIO

 **JOB in country**
Il portale per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro in campagna

**SCEGLI IL RISO FOC SIV E COLDIRETTI SU WWW.GIOOSTO.COM**
DIFENDI CHI LAVORA LA TERRA